

ADORAZIONE
EUCARISTICA
Animata dai giovani

SABATO 30 SETTEMBRE

Ore 21 preghiera guidata
A seguire adorazione
personale fino alle ore 23

Chiesa San Vito
Lentate sul Seveso

Pregheremo
in particolare
per le VOCAZIONI

Sacerdoti disponibili
per le confessioni

Cinema Teatro
Sant'Angelo

Lentate sul Seveso (MB)

www.cineteatrolentate.it
info@cineteatrolentate.it
tel: 338.7762370

Sabato 23 settembre ore 21.00
Domenica 24 settembre ore 16.30
e ore 21.00

OPPENHEIMER

24 SETTEMBRE 2023

INFORMAZIONE

compastlentate.it COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO

APPUNTAMENTI COMUNITARI

Domenica 24 settembre festa degli oratori a Cimnago, la S. Messa in oratorio. Nel pomeriggio giochi e animazione varie, siamo tutti invitati.

Sabato 30 settembre, alle ore 18.00 presso l'oratorio di Barlassina, proiezione del filmato delle vacanze estive dei ragazzi.

Sabato 30 settembre alle ore 21.00 in chiesa S. Vito, adorazione animata dai giovani, pregheremo per le vocazioni e per il nostro seminario.

Domenica 1° ottobre celebriamo la giornata di preghiera e sostentamento del seminario. Al termine delle messe si raccolgono le offerte per il seminario.

È la giornata delle iscrizioni al catechismo presso l'oratorio di Copreno: ore 15 incontro 3^ elementare - ore 16 incontro 4^ elementare - ore 17 incontro 5^ elementare

A partire da lunedì 2 ottobre, dal lunedì al venerdì, alle ore 18.00, in chiesa S. Vito, recita del S. Rosario davanti alla Madonna del rosario.

CALENDARIO per i BATTESIMI

in ogni parrocchia della Comunità Pastorale alle 16.30

BIRAGO

nella **prima** Domenica dei mesi di
Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre

CAMNAGO

nella **seconda** Domenica dei mesi di
Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre

CIMNAGO

nella **prima** Domenica dei mesi di
Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre

COPRENO

nella **seconda** Domenica dei mesi di
Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre

S. VITO

ogni **ultima** Domenica di tutti i 12 mesi

Le prenotazioni necessariamente in segreteria
di p.za s. Vito 27 o direttamente dal parroco (392.6871246)

SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, Sabato 30 Settembre

16.00-17.00

COPRENO don Mario, S. VITO don Silvano

17.00-18.00

BIRAGO don Angelo, CIMNAGO don Marco

CAMNAGO don Francesco

inoltre 20 minuti prima di ogni s. Messa, compresi i funerali

VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

NUMERI UTILI in Comunità Pastorale

don Marcello 392.6871246, don Francesco 338.5440799

don Mario 339.2042262, don Silvano 340.6230318

don Angelo 334.1837553, don Ambrogio 0362.525275

Mariella (consacrata) 339.8838012

SEGRETERIA della Comunità Pastorale

p.za s. Vito 27, 0362.560210 (anche fax)
E_mail: lentatesulseveso@chiesadimilano.it
apertura: Lunedì, Giovedì, Venerdì 16.30-18.30
Martedì, Mercoledì 9.00-11.00

il PARROCO don MARCELLO

è a disposizione nelle case parrocchiali, 17.00-18.30

Lunedì a CIMNAGO

Giovedì a S. VITO

Martedì a CAMNAGO

Venerdì a COPRENO

Mercoledì a BIRAGO

CENTRO ASCOLTO CARITAS interparrocchiale

Copreno, via Montenero 13,
Martedì 17.00-19.00
Mercoledì 16.00-18.00 (per attenzione al lavoro)
Giovedì 17.00-19.00
tel 0362.565858 (in orario d'apertura)
IBAN del c/c è: IT97 L083 7433 2400 0000 6602 597
(Banca Credito Cooperativo - Lentate):
Nella causale specificare: Caritas - patto per la famiglia
Beneficiario: Parrocchia s. Vito

s.te Messe con memoria dei defunti del mese:

1. durante la Messa parrocchiale del Sabato/Domenica successiva

2. un ricordo per tutti i defunti del mese
nell'ultimo/a Sabato/Domenica dello stesso mese:

S. Vito Domenica 18.00, Camnago Domenica 20.30,

Birago Sabato 20.30, Copreno Domenica 9.00,

Cimnago Sabato 20.00

ORARI s.te MESSE della Comunità Pastorale

BIRAGO prefestiva 20.30; festive 8.00, 10.30; Mar., Gio., Ven. 9.00

CAMNAGO prefestiva 18.00; festive 10.00, 20.30; Mar., Gio., Ven. 8.30

CIMNAGO prefestiva 20.00; festiva 10.00; Lun., Mer., Ven. 18.00

COPRENO prefestiva 17.00; festive 9.00, 11.15; Lun., Mer., Ven. 8.00

S.VITO prefest. 17.00; festive 8.30, 11.00, 18.00; da Lun. a Ven. 7.00 e 8.30

* in tutte le parrocchie in caso di funerale (a s.Vito solo se il funerale è alle 10.30)
la s. Messa d'orario di quel giorno viene sostituita dal funerale

CONTEMPLIAMO E ADORIAMO!!!

Da circa un anno è partita una favolosa iniziativa fatta di silenzio e preghiera con cadenza settimanale, alla quale hanno aderito un gruppo di volontari che hanno voluto dare esecuzione ad un preciso progetto spirituale. Trattasi di un'intera giornata da dedicare esclusivamente alla contemplazione silenziosa e compunta, ed alla interiore preghiera personale rivolta alla S.S. Eucarestia o meglio, **alla presenza viva ed operante di Gesù**. Non è richiesto alcun particolare sacrificio ad ognuno, ma solamente un'oretta a turno in adorazione e segreta relazione personale con Colui che ci dona ogni cosa, la nostra stessa meravigliosa vita così preziosa ai suoi occhi, tanto da amarci oltre ogni limite umano e oltre ogni nostro merito.

La rotazione nel sostare per un'ora in Sua presenza consiste nell'entrare in chiesa all'ora prestabilita a nostra comodità d'orario, dirigersi verso l'altare in prossimità della prima panca in modo da sentirsi il più vicino possibile a Lui, lasciarci avvolgere dalla delicata musica spirituale e contemplarLo con tutto il nostro cuore, ringraziarLo, pregarLo per altre persone a noi care ed affidare a Lui ogni nostra debolezza, problematica, pensiero o preoccupazione di sorta, malattie da affrontare con serenità e non ingiustificata paura o timore, fiduciosi che ogni nostra richiesta sarà accolta perché ogni giorno Lui lo dice: "Venite a Me voi tutti che siete affaticati e oppressi ed io vi ristorerò" **e se lo dice lo fa**. Nel corso di questo colloquio personale si avverte una certa serenità di spirito ed un senso inconfondibile di pace interiore, un trasporto misterioso che ci proietta in un mondo sublime che ci fa estraniare per un certo lasso di tempo dalle nostre quotidiane fatiche e dal ritmo frenetico delle giornate. E' un'esperienza unica da vivere intensamente e da raccontare a tutti, contagiando le anime di coloro che vogliono sentirsi parte di quest'atmosfera.

Ed anzi voglio altresì raccomandare a tutti quanti ne volessero sperimentarne la magia di dare il proprio nominativo direttamente al parroco oppure a noi volontari così da aumentare il numero di persone di buona volontà che desiderano sostare in preghiera. La giornata interessata è il lunedì dalle 9,00 alle 19,00 a ciclo continuo. Mi auguro che questa iniziativa si arricchisca di un numero sempre crescente di volontari, perché di questi tempi bui se ne avverte certamente il bisogno, ma soprattutto per non lasciare da solo Lui e fargli sentire che nonostante tutto può ancora contare sui Suoi amati figli.

Antonella, una volontaria

L'ARCIVESCOVO E LA FESTA DEGLI ORATORI

La bella lampada

C'è una bella lampada nella cappella dell'oratorio. Forse l'hanno portata gli adolescenti dalla fiaccolata, forse è lì da diverso tempo e nessuno se ne è accorto, forse l'hanno costruita e decorata in estate i ragazzi del laboratorio di ceramica. È una bella lampada: colorata, panciuta. Contiene un bel po' d'olio. C'è uno stoppino consistente. La bella lampada è spenta. Potrebbe far luce e diffondere allegria, ma è spenta. È un soprammobile. È inutile. Ogni giorno si accumula un po' di polvere e sbiadiscono i suoi bei colori. Oggi però Sofia è stata incaricata di accenderla. Ha preso il fuoco dalla lampada rossa del Santissimo Sacramento e ha acceso la bella lampada dell'oratorio. Adesso arde una fiamma gagliarda e lieta, vivace e incantevole.

Perché arde la lampada? Perché è stata accesa.

La lampada è viva, è piena di vita, perché ha ricevuto il fuoco.

Ecco perché siamo vivi: perché abbiamo ricevuto la vita.

La vita è un dono. Chi vive, vive di una vita

ricevuta.

Noi riceviamo la vita da Gesù che è la vita del mondo.

Non mi basta il lunedì

Il lunedì è un giorno interessante. Spesso comincia di malumore al solo pensiero che si deve riprendere il ritmo dei giorni feriali tra viaggi, lezioni, le solite facce. Poi, spesso, finisce meglio di come sia cominciato: qualcosa è andato bene, gli amici sono stati carini, la mamma ha preparato la sua famosa pasta alla carbonara... Ma dopo il lunedì vengono gli altri giorni e ci sono momenti in cui la vita viene a noia. Non mi basta il lunedì. Ci vorrebbe un giorno che riveli la bellezza di tutti i giorni, ci vorrebbe una amicizia che renda possibile l'amicizia vera, ci vorrebbe una parola che confidi il significato di tutti i giorni della vita.

«Ci vorrebbe la domenica», ha pensato Gesù.

E il terzo giorno è risuscitato: così è nata la domenica.

Perciò è irrinunciabile la messa della domenica, anche se molti cercano di farlo dimenticare organizzando partite, viaggi, shopping, dormite senza orario... è irrinunciabile la domenica e la messa della comunità, perché solo Gesù risorto

può essere la Vita che dà senso alla vita e solo la domenica può essere il giorno che spiega come e perché vivere il lunedì (e tutti gli altri giorni).

I tetti rovinati

Le tempeste d'estate hanno fatto danni tremendi: case, scuole, chiese, oratori hanno subito danni. Le tegole sono state smosse, le piante sradicate, vetrate e pareti portano le ferite di una grandine violenta e cattiva. «Speriamo che non piovga, altrimenti si allaga tutto», si dice in paese.

Intanto però dobbiamo pensare a riparare i danni: ci sono riunioni, si programmano interventi. Si cercano tegole che non si trovano. Si cercano operai che hanno troppo da fare. Ci sono quelli che anche nelle disgrazie trovano il loro vantaggio: vendevano teli di plastica, adesso hanno raddoppiato il prezzo!

Ma in paese, invece, si organizzano squadre, si condividono competenze, si mettono insieme risorse: «Oggi veniamo tutti a lavorare da te e ripariamo i danni; domani tutti a riparare il tetto della Rosina che è sola e malandata; poi tutti all'oratorio; poi andiamo tutti dal professore»

>>

re che di tetti non capisce niente, poi ... poi ...». La festa dell'oratorio di quest'anno si potrebbe anche intitolare: «*Vita insieme: questa sì che è vita!*». Il paese desolato si presenta come un paese rinato: la vita si può vivere solo insieme. **Quello che le fotografie non possono raccontare**
Per raccontare l'estate si organizza la serata delle fotografie. Scorrono sul telone le foto più originali: quelle dei giochi d'estate, quelle del campeggio, quelle di Lisbona e dintorni, quelle dei meeting organizzati per le sfide di decanato. Quelli che si riconoscono nelle foto hanno delle buone ragioni per ridere di gusto; le foto che ricordano momenti memorabili strappano applausi di tutti. Quelli che non c'erano chiedono agli amici di raccontare come è andata. Quello della gamba rotta è acclamato come una specie di eroe (anche se, in realtà, è stato solo sbadato!). Le foto scorrono e scorrono i giorni d'estate come un ricordo da archiviare. Ma ci sono momenti che le foto non possono raccontare. Non possono raccontare di quel momento in cui nell'adorazione della notte Gesù mi ha parlato con una parola amica che mi ha trafitto il cuore. Non possono raccontare di quella confessione a

Lisbona: quando il prete sconosciuto mi ha liberato dal peccato che mi schiacciava e mi ha restituito alla limpida gioia di sentirmi chiamato a vivere, a vivere lieto, a vivere buono. Non possono raccontare di quella chiacchierata con una ragazza mai vista prima che nel momento magico di quella passeggiata mi ha insegnato a guardarmi con occhi nuovi. Le fotografie sono belle, ma non possono raccontare le cose più importanti: quello che il Signore scrive nei cuori, come l'amicizia incoraggi a vivere, *come la vita diventi vita piena*. Impariamo così che *il dono della vita* non è un documentario, non è una fotografia, ma *l'incontro con chi può darci vita*, con Gesù e con gli angeli che Gesù manda per rivelarci quanto grande sia il tesoro che è in noi e quanta gioia e quanto amore ne possano venire. **In conclusione, buona festa dell'oratorio, per celebrare**
– **La grazia di vivere della vita ricevuta.**
– **La gioia della domenica che dà senso a tutti i giorni.**
– **Il sogno di una vita condivisa per aggiustare il mondo.**
– **I momenti segreti in cui accogliamo la visita di Gesù e dei suoi angeli.**

Sono stato ad Assisi il 6 settembre per pregare nel Santuario della Spogliazione e affidare al beato Carlo Acutis questo nuovo anno di vita comunitaria e di proposta oratoriana. Carlo Acutis mi ha detto: «Sono contento e onorato che tu, Arcivescovo di Milano, sia venuto a promettere che gli oratori della Diocesi di Milano contribuiranno a tenere accesa la Lampada che è stata collocata presso la mia tomba. Ma non mi accontento di una lampada: chiedo a tutti di tenere acceso nel cuore il fuoco che lo Spirito vi ha posto, perché ci sia in tutti i ragazzi e le ragazze della mia Diocesi una gioia, una speranza, un ardore per evitare di essere noiose fotocopie ed essere invece veri amici di Gesù. Un fuoco arda nella vostra fragile libertà perché resista al vento e si decida di dare compimento alla vocazione di ciascuno». **Così mi ha detto il beato Carlo Acutis: sapiatevi regolare!**
Colgo l'occasione per invitarvi tutti alla Messa degli oratori che celebrerò, a Dio piacendo, per tutti i ragazzi e le ragazze in cui Gesù ha acceso l'ardore, il prossimo 26 gennaio in Duomo. + Mario Delpini

UN ORATORIO “PIENO DI VITA”!

“Pieno di vita”. Questo lo stimolante tema che è proposto agli oratori ambrosiani per quest'anno. Sembra esserci un forte contrasto tra questo tema e la situazione che gli oratori della Diocesi di Milano stanno vivendo: la parola “pieno” sembra non rispecchiare la realtà. Ma forse il Signore vuole donare a noi questa parola dandoci la possibilità di riflettere sul fatto che la pienezza non dobbiamo più cercarla nel riempimento di spazio fisico, ma nel mostrare la pienezza di cuore che dona il vivere un rapporto sempre più stretto ed intimo con il Signore Gesù. È questo il messaggio che in questo anno di attività dei nostri oratori vogliamo passare ai nostri ragazzi: stare con Gesù riempie ancora il cuore di gioia. La proposta educativa delle nostre comunità deve quindi insegnare a vivere la pienezza che deriva dal vivere la vita del Vangelo in gesti, parole e opere. Le proposte della comunità educante devono aiutare i nostri ragazzi a riscoprire la vocazione ad amare al quale sono chiamati dal giorno del battesimo. Vocazione all'amore che nelle attività dei nostri oratori trova terreno fecondo per crescere: dai bambini che imparano a giocare insieme, agli adolescenti che si mettono a servizio per i più piccoli nell'animazione, ai giovani che si impegnano a educare e a formarsi ad una vita autenticamente cristiana fino agli adulti che sono chiamati ad essere testimonianza di comunità, stima reciproca e misericordia vicendevole. Saremo guidati in questo cammino dall'icona evangelica del Vangelo di Giovanni (Gv 6, 24-35) che ci spinge a nutrirci di del pane disceso dal cielo che è Cristo. Nutrirci di Lui vuol dire desiderare ogni giorno un dialogo ed un confronto con la Sua parola che salva e di conoscerlo sempre meglio per poter esplodere di una vita uguale alla Sua. I nostri colori non hanno bisogno di muri e piazzali pieni come una volta...ma di cuori pieni della gioia di vivere la vita bella di Gesù, hanno bisogno di esplodere in un vortice di colori che testimoni al mondo una bellezza che solo noi possiamo portare. Buon anno oratoriano a tutti!! Don Francesco

MATTONE SU MATTONE

Venerdì scorso sono andato alla messa delle 8:00 a Copreno e, nell'attesa, guardavo la parete di mattoni di fianco all'altare. I mattoni non sono tutti identici, ci sono differenze colore e soprattutto, tanti mattoni sporgono, sono montati (almeno così sembra a me) in modo un po' "sghebbi" rispetto agli altri mattoni. Non so quale fosse l'intento del progettista ma, guardando quei mattoni mi è venuto in mente una canzone che cantavo quando ero un ragazzo ma che, ho avuto occasione di sentire di recente su youtube: “mattone su mattone”. Il ritornello dice:

“Mattone su mattone viene su la grande casa
che fatica che si fa perchè?
Mattone su mattone viene su la grande casa
è il Signore che ci vuole abitar con me.”

Guardando quei mattoni, pensavo che noi siamo proprio così, diversi, a volte un po' sghebbi e, come dice il ritornello, “che fatica che si fa”;

perché sì, dobbiamo ammetterlo, facciamo fatica ad accettare quelli che non la pensano come noi, che fanno strade diverse eppure, come la Chiesa di Copreno, “mattone su mattone viene su la grande casa è il Signore che ci vuole abitar con me” e poi, il risultato è bello. Guardare quei mattoni, mi ha fatto ricordare che l'unità dei cristiani non è unanimità ma, come ha scritto Hans Urs Von Balthasar, una sinfonia: “Sinfonia vuol dire accordo. Un suono. Diversi strumenti suonano. Diversi strumenti suonano insieme. Una tromba basso non è un violoncello; un violoncello non è un fagotto. Il contrasto fra gli strumenti deve essere il più netto possibile, in modo che ciascuno mantenga il suo timbro inconfondibile. Il compositore deve scrivere la parte in modo tale che il timbro di ogni strumento raggiunga il suo massimo effetto.” Che bello che quei mattoni siano un richiamo così forte alla nostra unità, che bello andare in chiesa così.

Gabriele

PAGINA degli ORATORI



ACS: “I CARE”

45 anni portati benissimo. L'Azione Cattolica Studenti ha festeggiato l'importante traguardo nella giornata conclusiva di Ac7, la settimana di iniziative che ha segnalato l'avvio dell'anno associativo 2023-24 dell'Ac ambrosiana. Un anniversario che ha messo in luce come l'intuizione originaria dell'Acs sia ancora d'attualità e come la sua proposta formativa, pur cambiata nei modi e nei numeri, continui ad attirare anche gli studenti delle superiori di oggi. La “festa di compleanno” si è svolta all'oratorio don Bosco di Lentate sul Seveso il 17 settembre dove si sono ritrovati, oltre agli attuali aciessini, anche molti degli ex responsabili che hanno fatto parte della segreteria diocesana negli ultimi quattro decenni e mezzo, compresi ex “imperatrici” e “imperatori”, il nome scherzoso che da sempre in Acs contraddistingue i segretari diocesani, e tre ex assistenti: don Luigi Galli, don Andrea Meregalli e don Luca Ciotti. Per festeggiare degnamente l'anniversario è stato invitato un ospite d'eccezione: Agostino Burberi, uno dei primi scolari della scuola di Barbiana e oggi presidente della Fondazione don Lorenzo Milani. Del resto, “I Care”, il motto di Barbiana, è sempre stato anche il motto dell'Acs da quando, nel 1978, mosse i primi passi il movimento studenti dell'Azione Cattolica nella sua versione ambrosiana. Burberi ha calamitato l'attenzione dei presenti con il suo racconto dell'arrivo di don Milani nell'“esilio” di Barbiana il 7 dicembre 1954, dell'immediata organizzazione del doposcuola (poi diventata vera e propria scuola) per i figli dei montanari e dello stile educativo che imponeva ad andare avanti «al passo degli ultimi», perché così è la logica evangelica, non in competizione ma in collaborazione, esattamente il contrario della retorica del «primo della classe». L'ex alunno ha poi rimarcato una questione che ritiene cruciale: don Milani non era solo un riformatore della scuola, ma un prete che intendeva annunciare il Vangelo. Aveva però compreso che chi è schiavo dell'ignoranza ha più difficoltà anche a comprendere il messaggio di Cristo. Il pomeriggio è proseguito con un momento di gioco a quiz in cui gli ex aciessini e gli attuali studenti si sono sfidati, mentre in una sala dell'oratorio era allestita una mostra sulla storia dell'Acs, con alcuni “rari” documenti come i primi numeri della mitica rivista “Inchiostro” e il Manifesto con il quale, nel 2003, 25° anniversario dell'associazione, si ribadivano i tre pilastri della proposta «Vangelo, cultura e missione». Prima della salamellata finale, gli imperatori Angela Bonato e Pietro Galbiati hanno invitato don Luigi Galli a proporre una breve riflessione ai ragazzi. E lui, con lo stesso stile avvincente con cui si rivolgeva agli aciessini di trent'anni fa, ha consigliato loro di «essere delle persone libere, non rinunciare a pensare, desiderare cose belle, non rimandare le decisioni e ricordare che l'unica cosa che non finisce è la capacità di amare». Una cosa è stata chiara per tutti: l'Acs c'è e continua la sua proposta nei volti belli degli aciessini, ragazze e ragazzi in gamba. Oggi, come è sempre stato negli ultimi 45 anni.

LA NOTTE DEI PASSAGGI DEI 14ENNI DI AC



La notte dei passaggi è stata un'esperienza unica nella mia vita. Mai dimenticherò il momento in cui ho rivisto tutti miei amici che hanno condiviso con me l'esperienza di Santa Caterina a luglio. Gli educatori ci hanno accolto e ci hanno proposto diverse attività non solo per farci divertire, ma soprattutto per aiutarci a riflettere ed essere pronti a iniziare questo nuovo cammino da adolescenti. Dopo aver giocato, abbiamo svolto il nostro rito di passaggio che era suddiviso in tre momenti. Il primo chiedeva di individuare un nostro talento e poi di dividerlo coi compagni. Comprendere ciò che ci distingue e che ci spinge a credere in noi stessi. Il secondo ci ha portato a superare le nostre paure: dovevamo entrare in una stanza buia e lì lasciare ciò che ci frenava così da trovare il coraggio per affrontare le nuove sfide della nostra età. Infine il terzo momento: dovevamo attraversare una fune e percorrere un corridoio che ci portava dal preado agli ado. Incredibile! E' stata un'emozione immensa e una forza in più per percorrere questa nuova tappa della mia vita. Il tutto si è svolto all'oratorio di Barbiana. Abbiamo anche cenato insieme e poi dormito con sacchi a pelo e materassini. Al mattino, dopo la colazione, ci hanno raggiunto gli ado e i giovani e ci siamo sentiti davvero grandi. Un'esperienza di una Chiesa che accoglie tutti e che aiuta a crescere; vedere poi tanti ragazzi di paesi diversi vivere lo stesso momento mi ha dato un grande entusiasmo!